

APERITIVO RESISTENTE

Il bancone del bar è il parlamento del popolo, H. de Balzac

IN EVIDENZA

NO AL PREMIERATO

L'elezione diretta del Presidente del Consiglio, con maggioranza garantita del 55% nei due rami del Parlamento, è una modifica costituzionale che **va bloccata**, in Parlamento o con il referendum che seguirà (la maggioranza non ha i due terzi dei parlamentari). Il 26 settembre 2022 la destra al potere ha ottenuto il 44% dei voti, con una partecipazione al voto del 64%. È dunque minoritaria nel voto e nei consensi, e diventa maggioranza solo grazie a una legge elettorale incostituzionale.

Il Coordinamento per la Democrazia Costituzionale, lanciando i **Comitati per l'attuazione e la difesa della Costituzione**, chiama all'azione quanti vorranno contribuire. E invita ad aprire una discussione su una nuova legge elettorale proporzionale con scelta diretta degli eletti da parte degli elettori. Noi ci siamo.



CALENDARIO CIVILE 29 NOVEMBRE



Il 29 novembre è la Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese istituita nel 1977 dall'ONU.

La celebrazione arriva mentre si negoziano giorni di tregua e scambi tra ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi. Mentre bulldozer abbattono senza sosta case palestinesi a Gaza per aprire nuovi varchi per i carri armati.

Mentre registriamo un bilancio di 100 bambini morti al giorno a Gaza, 5.000 in 50 giorni.

Ma non c'è solo Gaza. Anche in Cisgiordania i palestinesi sono sotto assedio. I soldati sparano per uccidere. Dei 229 morti da inizio conflitto, la maggior parte è stata colpita alla testa o al cuore. 3.100 persone, di cui 32 giornalisti, sono state arrestate dalle forze armate dello Stato ebraico. Già cinque detenuti sono morti a seguito di violenze della polizia carceraria. In Cisgiordania, a partire dal 7 ottobre, i coloni hanno iniziato ad attuare in forma sistematica incursioni armate, spedizioni punitive, violenze e pressioni per l'espulsione di centinaia di abitanti. Se volete saperne di più, nel nostro sito abbiamo raccolto video di approfondimento sulla questione israelo-palestinese.



SEMI E RIZOMI

Nella manifestazione di Roma, il 25 novembre, uno striscione recitava: «Ci volete sepolte ma non sapete che siamo semi». Metafora d'effetto, ma noi ne preferiamo un'altra: siamo rizomi. Il seme rimanda a un sistema centrico, al massimo policentrico. Il rizoma è acentrico (e, perché no? eccentrico) e non gerarchico: collega un punto con un altro qualsiasi punto, unisce tra loro fenomeni, concetti persone distanti, diversi ma comunque interagenti. Siamo piante rizomatiche, donne e anche uomini di tutte le generazioni, e grazie a questo abbiamo riempito piazze e strade in tutta Italia. Nel frattempo, il Signor Presidente del Consiglio ha fatto quello che le riesce meglio: parlar d'altro. E cioè di presunte devastazioni della sede di Pro Vita & Famiglia e di uno stranamente decorato ordigno pronto a esplodere presuntamente lanciato all'interno della sede durante tafferugli in cui, per difendere la serranda della sede vuota di un'associazione fondamentalista molto amata dal governo, la polizia ha ferito più persone, tra cui una ragazza che ha riportato la frattura del setto nasale.